

III. PREGHIERA VOCAZIONALE

Padre di ogni bontà, nostro Dio e Salvatore, siamo opera delle tue mani, tu ci hai voluti tuoi figli. Eccoci davanti a te per dirti il nostro grazie e chiedere misericordia e pace per le nostre famiglie, la Chiesa, il mondo intero.

Padre santo, nel nome di Gesù mi metto alla tua presenza, per proclamare la tua bontà paterna e la tenerezza con cui guardi e avvolgi me e ogni creatura. Sappiamo di poter sempre contare sulla tua misericordia...

O NOSTRO PADRE E REDENTORE, DIFENDICI DA OGNI MALE.

Padre mio, tu mi sei madre e padre: io non potrei continuare ad avere vita e fare il bene, se tu non mi tenessi tra le tue braccia...

Padre mio, il tuo Figlio mi dice: *“Se non diventerete come bambini, non entrere-
te nel Regno dei cieli”*: fa' che il mio cuore abbia sempre confidenza in te, ascolti e metta sempre in pratica la tua Parola...

Padre mio, grazie perché non ti stanchi di chinarti su di me: ogni mio grido trova accoglienza nel tuo cuore e quando ho problemi, mi sostieni e aiuti a risolverli. ...

Padre mio, perdonami, nel nome di Gesù, per quando ti ho offeso. Aiutami a non cercare di ingannarti, insegnami invece a fidarmi di te e a piacerti di più...

Padre mio, scusa se ho combattuto fidandomi solo delle mie forze, se non prego e non ti chiedo aiuto pensando di bastare a me stesso. Tieni lontano da me e dai miei cari ogni atteggiamento di superbia, violenza, inganno e ingiustizia...

Padre mio, guarda a chi è debole nel corpo e nello spirito, a chi è emarginato e solo, a chi non riceve aiuto da nessuno: e muovi il mio cuore a rendermi strumento della tua bontà...

Padre mio, se guardo le mie giornate con un po' di fede, mi rendo conto di quanti beni tu hai messo a mia disposizione: la tua provvidenza è grande! Preservami dall'indifferenza e dalla incredulità...

Dio della libertà e della pace, per la protezione che sempre elargisci a tutti coloro che in te ripongono la loro fiducia, non ci abbandoni mai il tuo sguardo di Padre, così che possiamo innalzarti senza fine il sacrificio di giustizia e di lode! Che nessuno si tenga una pietra per cuore; nessuno più seguiti ad amare il nulla e a correre dietro a menzogne; e tu continua a vegliare sulla notte del mondo. Amen. (DM Turoldo)

Concludi pregando nuovamente il **Salmo 4**

PADRE NOSTRO

Durante il mese, nella preghiera della sera, fai spazio alla confidenza verso il Signore e all'affidamento a lui di te e dei tuoi cari.

Sacerdoti del s. Cuore (dehoniani) - www.dehoniani.it - sintunum@dehoniani.it



SALMO 4 - IL SIGNORE MI ASCOLTA QUANDO LO INVOCO

La preghiera porta in sé la certezza dell'ascolto di Dio. Così questo salmo, preghiera della sera dominato dalla fiducia in Dio, che avvolge di pace e di serenità il salmista dopo aver dato sollievo alle sue preoccupazioni e sofferenze. Il dialogo tra il salmista – uomo di fede – e noi ci aiuta a maturare la sua stessa coscienza credente. Alla sera, ma anche quando una realtà si conclude e se ne apre un'altra.

I. INVITATORIO

«È dono della tua santa volontà, o Signore, che io possa coricarmi in pace e svegliarmi sereno...». Così recita una preghiera ebraica della sera, e a questo ci conduce il salmo assicurandoci che la notte sarà squarciata dallo splendore del volto di Dio.

SALMO 4 ¹ *maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

² Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

³ Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,
amerete cose vane e cercherete la menzogna?

⁴ Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

⁵ Tremate e più non peccate,
nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore.

⁶ Offrite sacrifici legittimi e confidate nel Signore.

⁷ Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

⁸ Hai messo più gioia nel mio cuore
di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.

⁹ In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Gloria al Padre...

Sono qui a pregarti, Signore mio Redentore, e a ringraziarti. Tu che sei l'Amore continua a lasciarti commuovere dalla mia precaria situazione e ascolta la mia preghiera, così ch'io possa testimoniare a tutti che in te c'è la risposta agli interrogativi pressanti della vita. Per te riscopro il gusto della preghiera, l'impegno per la giustizia, apro il mio cuore alla fiducia. Fammi gustare ancora la tua gioia! Alla sera assaporerò la rassicurante tenerezza di sentirmi accolto e l'inesprimibile esperienza della tua pace. Amen (cf DM Turoldo)

Riflessione. Il salmista guarda al triste spettacolo della durezza dei cuori e delle azioni di chi si avventura nelle strade della menzogna e ne è insidiato. Riconosce che il Signore gli è venuto in aiuto liberandolo dalle angosce, allargandogli il cuore con la speranza; tuttavia rimane ancora nel pericolo di essere travolto dagli ingiusti e chiede a Dio che esaudisca la sua preghiera. Si vede accerchiato dalle loro astuzie, ma trova la forza di guardarli in faccia e di ammonirli dicendo loro l'inutilità del loro agire, poiché il Signore lo difenderà. Li esorta anche a riflettere e cambiare vita. Gli scettici dicono: “*Chi ci farà vedere il bene?*”. Ma il salmista risponde che ha in cuore la gioia del Signore, perché ne ha sperimentato la difesa e la protezione. È quindi sicuro che può addormentarsi accompagnato dalla benevolenza di Dio, perché “*il Signore fa prodigi per il suo fedele*”. L'esperienza del riposo notturno nella pace lo porterà a un nuovo giorno ricco di benedizioni.

II. MEDITIAMO E PREGHIAMO IL SALMO...

Si tratta di fare nostre le parole che leggiamo, come se ognuno si mettesse al posto dell'autore e pronunciasse per la prima volta questa preghiera.

1. “QUANDO T'INVOCO, RISPONDIMI, DIO DELLA MIA GIUSTIZIA! PIETÀ DI ME, ASCOLTA LA MIA PREGHIERA”.

La preghiera in certi momenti è un grido di aiuto, ha bisogno della risposta, proprio perché Dio è giusto e santo. Il salmista è sicuro che ciò avverrà. Per questo, pur nell'angoscia, non è turbato, non ha i nervi a pezzi: il suo segreto è l'abbandono fiducioso in Dio, sa che lo ascolterà. Anche Gesù sapeva dormire tranquillo nella furia della tempesta sul lago (Mt 8,24) e la sua fiducia è stata totale anche nell'agonia del Getsemani. Con la liturgia gridiamo spesso a Dio: *Ascoltaci, Signore! Kyrie, eleison!* Sono anche il tuo grido che ripeti con fiducia, specie nei momenti più difficili? Sei convinto che il Signore è il nostro Dio che non smette di cercarci, perché il suo unico desiderio è la nostra vita?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

2. “FINO A QUANDO, VOI UOMINI, CALPESTERETE IL MIO ONORE, AMERETE COSE VANE E CERCHERETE LA MENZOGNA? SAPPIATELO: IL SIGNORE FA PRODIGI PER IL SUO FEDELE; IL SIGNORE MI ASCOLTA QUANDO LO INVOCO”.

La fiducia in Dio vien messa in dubbio dalla cattiveria umana, da tanti problemi e disgrazie. Come tener viva la nostra fede, sicuri che Dio è Padre che ascolta e ha misericordia di noi? Siamo certo invitati a un esame di coscienza, perché il male e il peccato non ci renda sordi alla voce di Dio e lo scoraggiamento non prenda possesso del nostro cuore. La sera, il termine della giornata, è l'ora del bilancio, della revisione di vita: “*Nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore*”. Momento per riflettere, chiedere perdono, rettificare ciò che non ha corrisposto al suo amore, rinnovare la nostra fiducia. Sai metterti in ascolto della tua coscienza, delle attese profonde del tuo cuore? È il momento in cui mettere il cuore in preghiera...

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

3. “OFFRITE SACRIFICI LEGITTIMI E CONFIDATE NEL SIGNORE. MOLTI DICONO: «CHI CI FARÀ VEDERE IL BENE, SE DA NOI, SIGNORE, È FUGGITA LA LUCE DEL TUO VOLTO?».

Che cosa puoi offrire tu a Dio? Anzitutto la tua confidenza e le piccole cose delle tue giornate: l'impegno per il bene, la rettitudine, l'impegno del lavoro, preghiera e servizio. Sfuggendo lo scoraggiamento e l'incredulità a cui molte situazioni e persone ci spingono. Si può essere stolti, escludendo Dio dalla propria vita o emarginando le realtà della fede e gli impegni della solidarietà.

Non lasciamoci togliere la luce di Dio. Ci sono momenti in cui è davvero urgente l'invocazione: “*Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto*”. Quando dal nostro volto cadono i segni della paura, dell'egoismo, della pigrizia e indifferenza, dell'orgoglio e della durezza, allora potremo mostrare un volto illuminato dalla fede. E davvero urgente dare questa piccola testimonianza.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

4. “SAPPIATELO: IL SIGNORE FA PRODIGI PER IL SUO FEDELE. HA MESSO PIÙ GIOIA NEL MIO CUORE DI QUANTA NE DIANO A LORO GRANO E VINO IN ABBONDANZA”.

La gioia e la pace (*shalom*) sono i veri “prodigi” che Dio continuamente compie, e sono i due sentimenti che si intrecciano come espressione del benessere legato al lavoro dell'uomo e della benedizione con cui Dio feconda la sua fatica; eppure sono solo un fiavole riflesso della serenità che la persona di fede sperimenta quando vive la comunione con Dio. Dio vale ben più di tutti i frutti della terra.

Noi cristiani possiamo gioire del pane e del vino, perché ci sono donati continuamente come il Corpo e il Sangue di Gesù nella Eucaristia, alimento che non verrà mai meno e continuerà a sostenere la fatica quotidiana della nostra esistenza. Chiediamo di gustare la gioia e la pace di Dio, chiediamo di gustare i doni eucaristici di Gesù.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

5. “IN PACE MI CORICO E SUBITO MI ADDORMENTO, PERCHÉ TU SOLO, SIGNORE, FIDUCIOSO MI FAI RIPOSARE”.

Il salmo ci assicura una conclusione importante: la serenità del sonno, che esprime una vita sicura nelle mani di Dio, cioè serena e felice. Anche se scende la notte, il cuore è colmo di speranza per la presenza di Dio. Un sonno non tormentato da incubi, ma tranquillo perché il Signore veglia. E attende senza paura il sorgere del giorno, che sarà nuovo.

Non chiudere la tua giornata senza ringraziare Dio per quanto ti ha donato e per ciò che ti dona. Anche se alcune cose non sono andate per il verso giusto, anche se hai peccato... affidati e non scoraggiarti! I doni che il Signore ti ha elargito rimangono nel cuore e nella vita. Lasciati avvolgere dal suo perdono e tendi le tue braccia verso il suo abbraccio. Il Signore ti è vicino.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.